



Importanti novità per gli addetti ai lavori della privacy, arrivano con il Jobs Act circa gli impatti sui controlli dei lavoratori e sul potere sanzionatorio del datore di lavoro. La Legge 183/2014 stabilisce infatti la revisione della disciplina dei controlli a distanza, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e contemperando le esigenze produttive ed organizzative dell'impresa con la tutela della dignità e della riservatezza del lavoratore. Tempestiva opportunità di aggiornamento per fare il punto sulle ultime misure per il lavoro adottate dal Governo, sarà ad un workshop in programma il 26 marzo 2015 a Milano. Durante la giornata "Privacy e controllo sui lavoratori", saranno presi in esame i provvedimenti in materia emanati dal Garante, il divieto di fare indagini sulle opinioni di neo assunti e candidati, la valutazione delle prestazioni, e tutte le più importanti tappe legislative in materia di tutela della riservatezza del lavoratore pubblico e privato, facendo naturalmente il punto su cosa cambia in concreto con l'approvazione del Jobs Act.

Tra i relatori, Luca Bolognini, presidente dell'Istituto Italiano per la Privacy, Marco Marazza, professore ordinario di diritto del lavoro dell'Università di Roma "Universitas Mercatorum", e Marco Soffientini, Coordinatore del Comitato Scientifico di Federprivacy.

Il workshop, (vedasi

[locandina](#)

), organizzato da AFGE in collaborazione con Federprivacy, prevede per i partecipanti il riconoscimento dei crediti per gli avvocati, n. 8 crediti formativi per i Privacy Officer e Consulenti della Privacy certificati con TÜV Examination Institute, e in via del tutto eccezionale dato lo spessore dell'evento, anche il rilascio dell'Attestato di Qualità da parte di Federprivacy ai sensi della Legge 4/2013.

L'

[Attestato di Qualità](#)

, è una particolare card che dimostra il possesso di determinati requisiti da parte del professionista, tra cui l'etica e l'aggiornamento professionale, su cui punta molto Federprivacy come strumento per dare ordine al mercato delle professioni della data protection, come ha spiegato lo stesso presidente Nicola Bernardi ad

[Italia Oggi](#)

:

«

La nostra associazione, grazie alla riforma delle professioni, è adesso legittimata a rilasciare agli iscritti un attestato di qualità, che rappresenta un vero e proprio Dna professionale, nel quale sono contenute una serie di informazioni di estrema utilità per consumatori e imprese. Grazie a questo attestato nominativo, che abbiamo deciso di racchiudere in un pratico tesserino plastificato munito di fotografia, datori di lavoro e clienti possono sapere in modo attendibile se il professionista possiede effettivamente certe competenze, se è dotato di una copertura assicurativa, se ha conseguito una o più certificazioni, se ha curato il proprio aggiornamento professionale, e anche l'assenza di pregiudizievoli riguardanti la sua etica, dato che in base alla

Attestato di Qualità per i privacy officer che si aggiornano su Jobs Act e controllo dei lavoratori

Scritto da www.privacyofficer.it

Sabato 07 Marzo 2015 10:43 - Ultimo aggiornamento Lunedì 30 Marzo 2015 17:12

legge 4/2013 abbiamo anche il compito di vigilare sulla condotta dei nostri associati

»

I partecipanti all'intero programma del workshop "Privacy e controllo sui lavoratori" del 26 marzo 2015 a Milano, potranno ricevere il prestigioso attestato di qualità facendone richiesta a Federprivacy senza alcun costo aggiuntivo.

Fonte:

[Federprivacy](http://www.federprivacy.it)